

A cura di Walter Nanni

# ALLE ORIGINI DEI PROCESSI DI DISPERSIONE

Studio sul fenomeno  
della dispersione scolastica  
in provincia di Milano

IS  
CEN



AMBITO TERRITORIALE DISTRETTO 1 - Comuni di:  
Baranzate, Bollate, Ceriano Laghetto, Cesate, Cogliate, Garbagnate Milanese,  
Lazzone, Limbiate, Misinto, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Senago, Solaro.



Provincia  
di Milano

Assessorato all'Istruzione ed  
all'Edilizia Scolastica  
Assessorato ai Servizi Sociali

**FRANCOANGELI**



*Presidente:* Roberto Biorcio  
*Direttore scientifico:* Walter Moro

Il CISEM, Centro per l'Innovazione e Sperimentazione Educativa Milano, è un istituto di ricerca che si occupa di ricerca educativa, in particolar modo relativa all'istruzione secondaria di secondo grado.

Nel 1972 viene costituito come supporto all'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Milano e nel 1983, per rispondere alla necessità di un maggior coordinamento dei soggetti istituzionalmente operanti nel campo della scuola e della formazione, il CISEM si trasforma – per iniziativa della Provincia di Milano e dell'Unione delle Province d'Italia – in autonomo istituto di ricerca.

Attualmente l'attività è organizzata per aree e servizi ed è diretta da un coordinatore tecnico-scientifico che ne definisce il programma in accordo con il Consiglio d'Amministrazione e con i coordinatori delle aree.

Ogni area di ricerca del CISEM ha obiettivi specifici e trasversali e opera attraverso mirate attività di ricerca, analisi, progetti, rilevazioni. Le aree sono: innovazione e sperimentazione, programmazione scolastica, architettura educativa, dispersione scolastica, alternanza scuola lavoro, formazione professionale. Esse sono affiancate dal servizio statistica e dal servizio comunicazione, che svolgono funzioni trasversali e di supporto al lavoro delle aree, nonché di servizio per i diversi interlocutori del CISEM.

Il CISEM per le sue attività di ricerca collabora con enti ed istituzioni come il Ministero della Pubblica Istruzione, le Università, le Regioni Lombardia e Campania e l'ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

Il CISEM è "Associate Member" del Program on Educational Building di OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Alla collana del CISEM si affianca una linea di e-book denominata "Quaderni di lavoro", che raccoglie ricerche territoriali ed elaborazioni di dati utili agli esperti del settore.

I lettori che desiderano essere informati sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it) e iscriversi nella home page al servizio “informazioni” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a: “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.

**A cura di Walter Nanni**

**ALLE ORIGINI  
DEI PROCESSI  
DI DISPERSIONE**

Studio sul fenomeno  
della dispersione scolastica  
in provincia di Milano



**FRANCOANGELI**

L'impostazione grafica e la revisione del testo sono state curate da Luana Di Giustino.

copyright © 2008 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

*L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito [www.francoangeli.it](http://www.francoangeli.it).*

## Indice

<b>Presentazioni</b>	pag.	7
<b>Introduzione</b>	»	13
<b>1. Caratteristiche e identità del territorio di riferimento dell'indagine</b>	»	19
1.1 Il territorio di riferimento	»	19
1.2 Storia sociale del territorio	»	21
1.3 La dispersione scolastica secondo le statistiche ufficiali	»	22
1.3.1 <i>La dispersione nelle scuole secondarie di secondo grado</i>	»	22
1.3.2 <i>La dispersione nelle scuole medie inferiori</i>	»	25
<b>2. Disaffezione e crisi del senso di appartenenza dei giovani al sistema scolastico: i numeri della ricerca</b>	»	28
2.1 Le caratteristiche del campione di studenti intervistati	»	28
2.2 Gli studenti danno i voti: uno sguardo complessivo all'esperienza scolastica	»	32
2.3 Come mi sento a scuola: stress, noia e veri amici	»	34
2.3.1 <i>Soddisfazione, fiducia e autostima</i>	»	36
2.3.2 <i>La noia</i>	»	40

2.3.3 <i>Stress e disagio borderline</i>	»	43
2.3.4 <i>Compagno di scuola... compagno per niente?</i>	»	46
2.4 Il mio professore non è cattivo ... relazioni e valutazioni sul corpo docente	»	49
2.5 Quale spazio per i genitori? Il parere degli studenti	»	55
2.6 I ragazzi a rischio di abbandono	»	59
<b>3. Abbandono e dispersione nel territorio del distretto: l'indagine qualitativa</b>	»	66
3.1 Il punto di vista degli adulti: i risultati del focus group con i testimoni privilegiati	»	67
3.1.1 <i>Le cause dell'abbandono</i>	»	67
3.1.2 <i>I protagonisti dell'abbandono</i>	»	75
3.2 Le storie di vita dei giovani che hanno abbandonato la scuola	»	79
3.2.1 <i>Le motivazioni dell'interruzione</i>	»	82
3.2.2 <i>La ricerca e l'inserimento lavorativo</i>	»	91
<b>4. Idee progetto e proposte di lavoro</b>	»	100
4.1 Le idee-progetto nell'ambito del sistema scolastico	»	100
4.2 Le idee-progetto nell'ambito della formazione e dell'orientamento al lavoro	»	103
<b>Appendice</b>	»	107

## **Presentazioni**





Un recente contributo del nostro Centro di Ricerca (CISEM), “Rapporto 2007 - La scuola secondaria superiore della Provincia di Milano”, ci aggiorna sui dati di dispersione scolastica nella realtà della nostra Provincia. Dei circa 30.000 studenti iniziali (classi prime) della Scuola Statale diurna, il 60% giunge alla classe quinta, l’11,8% sceglie percorsi formativi differenti, il 28,2% rappresenta la quota degli studenti “dispersi”.

A livello regionale e nazionale il dato non si discosta di molto e si aggira intorno al 33%, considerando quegli studenti iscritti all’anagrafe ma non inseriti nel sistema scolastico. Queste cifre denunciano fortemente un fenomeno che possiamo definire di “defezione dal sistema scolastico” decisamente troppo elevato per un paese come il nostro, che vorrebbe porsi ai primi posti tra i paesi civilizzati del sistema Europa.

L’abbandono della scuola rappresenta l’ultimo passo di un percorso scolastico solitamente caratterizzato dal disagio, ossia da una condizione di insicurezza e sofferenza che può portare alla scelta di interrompere gli studi.

Questo fenomeno merita attenzione, perché chi decide di non completare gli studi vivrà maggiori difficoltà nell’entrare nel mondo del lavoro, con conseguenze personali in termini di minori possibilità e conseguenze sociali dovute allo spreco di potenziali risorse umane.

Diverse ragioni possono portare alla scelta di abbandonare la scuola: ragioni che derivano dall’esperienza di fallimenti scolastici vissuti alle scuole medie, da problemi di tipo relazionale, sia con gli altri studenti che con gli insegnanti e da carenze motivazionali.

Prevenire l'abbandono e la dispersione deve essere l'obiettivo primario di una scuola che si voglia risanare e rinnovare, costituisce per questa amministrazione Provinciale la parola d'ordine dell'Assessorato all'Istruzione che, con il progetto ORIP, a partire dall'a.s. 2005-06, ha voluto istituire gli "Sportelli di Orientamento e lotta alla dispersione scolastica", attualmente dislocati nei suoi 11 ambiti territoriali, per prevenire e contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico.

Grazie alla loro azione di messa a sistema delle diverse agenzie sociali e formative che lavorano in senso antidispersione, attraverso intese e protocolli, gli Sportelli Orientamento del nostro Assessorato stanno sperimentando un'interessante e condivisa strategia che si sta rivelando più efficace nel contenere un fenomeno ancora assai preoccupante.

Questa ricerca vuole rappresentare ed essere la testimonianza dell'impegno e del lavoro di tanti docenti, studenti ed esperti che, radunati in uno di questi ambiti (l'ambito 3 di Bollate-Rho) da uno di questi Sportelli, hanno saputo sfruttare a sistema con le agenzie sociali del territorio, l'occasione per aggredire la dispersione scolastica, partendo dalla volontà di declinare una conoscenza più teorica, scientifica ed approfondita del fenomeno.

A loro tutti va il mio più sincero e doveroso ringraziamento.

Assessore alla P.I. ed Edilizia Scolastica  
della Provincia di Milano  
Giansandro Barzaghi

Sono lieto di poter presentare questa Ricerca che si colloca all'interno dell'intenso lavoro di partenariato che è stato costruito in questi anni con gli Ambiti Territoriali della Provincia di Milano.

È noto che la Provincia di Milano ha sostenuto con forza la programmazione locale delle politiche sociali e ha condiviso e sottoscritto accordi di programmi con tutti i territori in occasione della seconda triennalità dei Piani di Zona.

Con lo slogan "La Provincia dei Comuni" si è voluto rendere evidente che un Ente intermedio come la Provincia può essere determinante in una logica di sostegno e intendimento ad una logica di sostegno e coordinamento alla programmazione e gestione dei Servizi Sociali sulla base delle esigenze emergenti dai territori.

Tale iniziativa, realizzata all'interno di un progetto proposto dall'ambito territoriale di Garbagnate con lo scopo di avviare una riflessione di carattere preventivo sul disagio minorile e adolescenziale, si colloca all'interno del rapporto di sostegno concreto che la Provincia di Milano ha messo in campo, erogando ingenti risorse ai territori comunali.

È con piacere che sostengo iniziative simili che possono diventare anche buone prassi da diffondere sull'intero territorio della Provincia.

Assessore alle Politiche Sociali  
della Provincia di Milano  
Ezio Casati

Questo lavoro di ricerca è figlio di due progetti, entrambi a loro volta originati dal Piano Sociale di Zona: il primo è l' Osservatorio Permanente delle Povertà, creato per realizzare un percorso continuo di conoscenza, che potesse fornire dati di sfondo alla programmazione ed approfondire temi sociali significativi nel territorio di riferimento; il secondo è un progetto - ancora in corso - che, attraverso un titolo evocativo "Ricucire la rete", persegue l'intenzione e l'ambizione di ricomporre le competenze sociali, sanitarie ed educative intorno alle famiglie e ai ragazzi che manifestano disagi e problemi. Ma è anche il frutto di una collaborazione istituzionale, non scontata, tra i Comuni del Piano Sociale di Zona del Garbagnatese e gli Assessorati alle Politiche Sociali e alla Pubblica Istruzione della Provincia di Milano, che lo hanno reso possibile e fruttuoso, attraverso le risorse professionali e finanziarie messe a disposizione da tutti gli Enti e alla collaborazione delle Scuole secondarie del territorio.

Speriamo che queste riflessioni, parziali e rappresentative di uno spaccato limitato del problema dell'abbandono e della disaffezione verso la scuola, al tempo stesso esito e causa di percorsi di vita "impoveriti", possano essere utili a noi amministratori, e a quanti, insieme a noi, condividono la responsabilità di offrire opportunità di crescita ai ragazzi e ai giovani.

Leonardo Marone  
Sindaco di Garbagnate Milanese  
Comune Capofila Piano Sociale di Zona  
Ambito n.1

## Introduzione

### 1. Obiettivi del percorso di ricerca

Lo scopo dello studio è stato quello di realizzare una ricerca di carattere qualitativo e quantitativo sul fenomeno della dispersione scolastica.

Come è noto, la dispersione scolastica è un fenomeno complesso, a partire dalla sua concettualizzazione e definizione. Nella stampa e nella letteratura di settore troviamo infatti numerosi termini, che fanno riferimento a situazioni e fenomeni non sempre coincidenti: si pensi al termine “*selezione*”, utilizzato fino all’inizio degli anni Ottanta, che in modo piuttosto valutativo e conflittuale definiva il fenomeno della “perdita” di alcuni elementi nel corso della frequenza scolastica; oppure si pensi al concetto di “*insuccesso scolastico*”, che sta trovando progressivamente spazio tra gli esperti.

Come viene sottolineato dai ricercatori Iard all’interno di un recente rapporto sulla dispersione scolastica in provincia di Torino,<sup>1</sup> quando si parla di dispersione è ormai opinione largamente condivisa che ci si debba riferire ad un insieme di insuccessi che non si esauriscono con il solo evento di abbandono (o *dropping out*). Esso si delinea, piuttosto, come l’esito di una serie di fallimenti nella carriera formativa, dai risultati scadenti ai rallentamenti dovuti a

<sup>1</sup> Istituto Iard “Franco Brambilla”, *La dispersione scolastica nella provincia di Torino*, Provincia di Torino, Assessorato all’istruzione, formazione ed edilizia scolastica, aprile 2007, pp. 11-14.

cambiamenti di scuola, interruzioni o bocciature, che conducono con elevate probabilità alla fuoriuscita definitiva dal sistema formativo (Sempio, 1999).

A questo riguardo sono certamente illuminanti le affermazioni della pedagogista Olga Bombardelli, che evidenzia in modo molto chiaro le sfaccettature che si celano dietro il concetto-facciata di “dispersione scolastica”:

*“la dispersione scolastica deve essere vista non solo come evasione dall’obbligo o abbandono della scuola da parte degli studenti prima della fine del ciclo di studi intrapreso, ma come realtà che comprende anche le ripetenze, i ritardi rispetto all’età scolare, i cambiamenti di scuola, le frequenze irregolari, perfino i numerosi casi di rendimento carente rispetto alle possibilità. Il concetto di abbandono scolastico (o school dropping out) è da intendere in rapporto all’idea di scolarizzazione esistente in una determinata società; per i Paesi occidentali una formazione regolare è prevista fino ai 18 anni. C’è dispersione di talenti ogni volta che ci si trova di fronte ad un sentimento di grave malessere che impedisce all’alunno di vivere un’esperienza scolastica pienamente formativa. Si tratta di un problema individuale e sociale, da ricondurre ad una molteplicità di fattori”<sup>2</sup>*

A dispetto di numerosi tentativi di giungere ad una classificazione concettuale condivisa del fenomeno, non sembra possibile rintracciare nella letteratura di settore una vera e propria definizione operativa, che sia in grado di fornire al ricercatore empirico i parametri utili per la definizione delle variabili da indagare sul campo.

Per questo motivo, abbiamo ritenuto utile provvedere ad una definizione autonoma della fenomenologia da indagare. In altre parole, allo scopo di definire con attenzione l’oggetto di indagine, il gruppo di ricerca ha organizzato al suo interno una sessione di *brain-*

<sup>2</sup> Bombardelli, O. (a cura di), *La scuola alla prova*, Labirinti 52, collana del Dipartimento di Scienze Filologiche e Storiche, Editrice Università degli Studi di Trento, 2001.

storming, rivolta ad individuare le coordinate concettuali del fenomeno. Grazie a tale lavoro di brain-storming, il gruppo di ricerca è giunto ad una definizione condivisa del concetto di dispersione scolastica; tale definizione si differenzia in parte da altre definizioni utilizzate in ambito accademico e soprattutto, si distingue dalle categorie utilizzate in ambito ministeriale e in sede di statistiche ufficiali.

La definizione in oggetto è di tipo operativo e multidimensionale, e prevede una scomposizione del concetto di dispersione scolastica in tre sotto-categorie fenomenologiche (nel senso che all'interno del fenomeno della dispersione sarebbero compresi i seguenti tre aspetti):

a) *dispersione* in quanto fenomeni di allontanamento e abbandono dei giovani dal mondo scolastico, relativamente al ciclo delle scuole medie inferiori e il primo biennio delle scuole superiori;

b) *dispersione* in quanto fenomeni di disaffezione e crisi del senso di appartenenza alla dimensione scuola-classe, da parte dei giovani frequentanti l'ultimo anno di scuola media e l'intero ciclo delle scuole superiori;

c) *dispersione* in quanto situazioni di inadempienza scolastica: riguarda quei ragazzi che pur essendo iscritti regolarmente alla scuola media inferiore e alla scuola superiore, non frequentano o sono presenti un numero di ore molto ridotto, dando luogo a difficoltà di valutazione e di profitto.

In base alla definizione prodotta dal gruppo di ricerca, l'indagine si è poi sviluppata sul piano empirico, tentando di quantificare e approfondire dal punto di vista qualitativo i tre aspetti sopra-evidenziati.



## 2. Metodo e azioni

La ricerca ha previsto tre azioni (fasi) di lavoro:

- *Fase A*: raccolta dati statistici sulla frequenza scolastica e sui fenomeni di dispersione scolastica, presso tutte le scuole medie inferiori e superiori (primo biennio) presenti nel territorio (ambito scolastico 3 Bollate-Rho e altri istituti presenti nel territorio dell'Ambito territoriale di Garbagnate Milanese);
- *Fase B*: studio quantitativo sui vissuti di disaffezione e crisi del senso di appartenenza dei giovani alla dimensione scuola-classe: sono state realizzate a tale scopo 599 interviste strutturate tramite questionario, rivolte ai ragazzi frequentanti il primo biennio delle scuole superiori;
- *Fase C*: studio qualitativo sui fenomeni di allontanamento e abbandono nelle scuole medie inferiori e nel primo ciclo della scuola superiore. Lo studio è stato realizzato attraverso l'ascolto in profondità di un "campione" di ragazzi che si sono già allontanati dalla scuola. L'individuazione dei giovani è stata effettuata attraverso la collaborazione di soggetti ed enti extrascolastici (centri di aggregazione giovanile, centri orientamento al lavoro, oratori, associazioni, polisportive, servizi sociali, scuole, ecc.).

L'avvio della ricerca sul campo è stato preceduto da alcuni momenti di ascolto di esperti e testimoni privilegiati del territorio. Nel dettaglio, sono stati organizzati:

- a) due focus group finalizzati ad approfondire i tratti locali del fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica. Ad un primo gruppo hanno partecipato operatori pubblici e privati del settore extrascolastico (circa 12 presenze). Ad un secondo gruppo focus hanno invece partecipato alcuni docenti delle scuole medie inferiori e superiori dell'ambito territoriale (circa 10 presenze). Dalle informazioni raccolte è stata tratta la griglia di intervista qualitativa rivolta a ragazzi che hanno abbandonato precocemente la scuola;

- b) un brainstorming creativo, finalizzato ad individuare le principali dimensioni concettuali e strutturali del fenomeno della disaffezione scolastica in ambiente scolastico. Dalle informazioni raccolte è stato costruito il questionario di rilevazione utilizzato in sede scolastica.

### **Modello organizzativo e gruppo di lavoro**

Coordinatore: Marisa Coazzoli

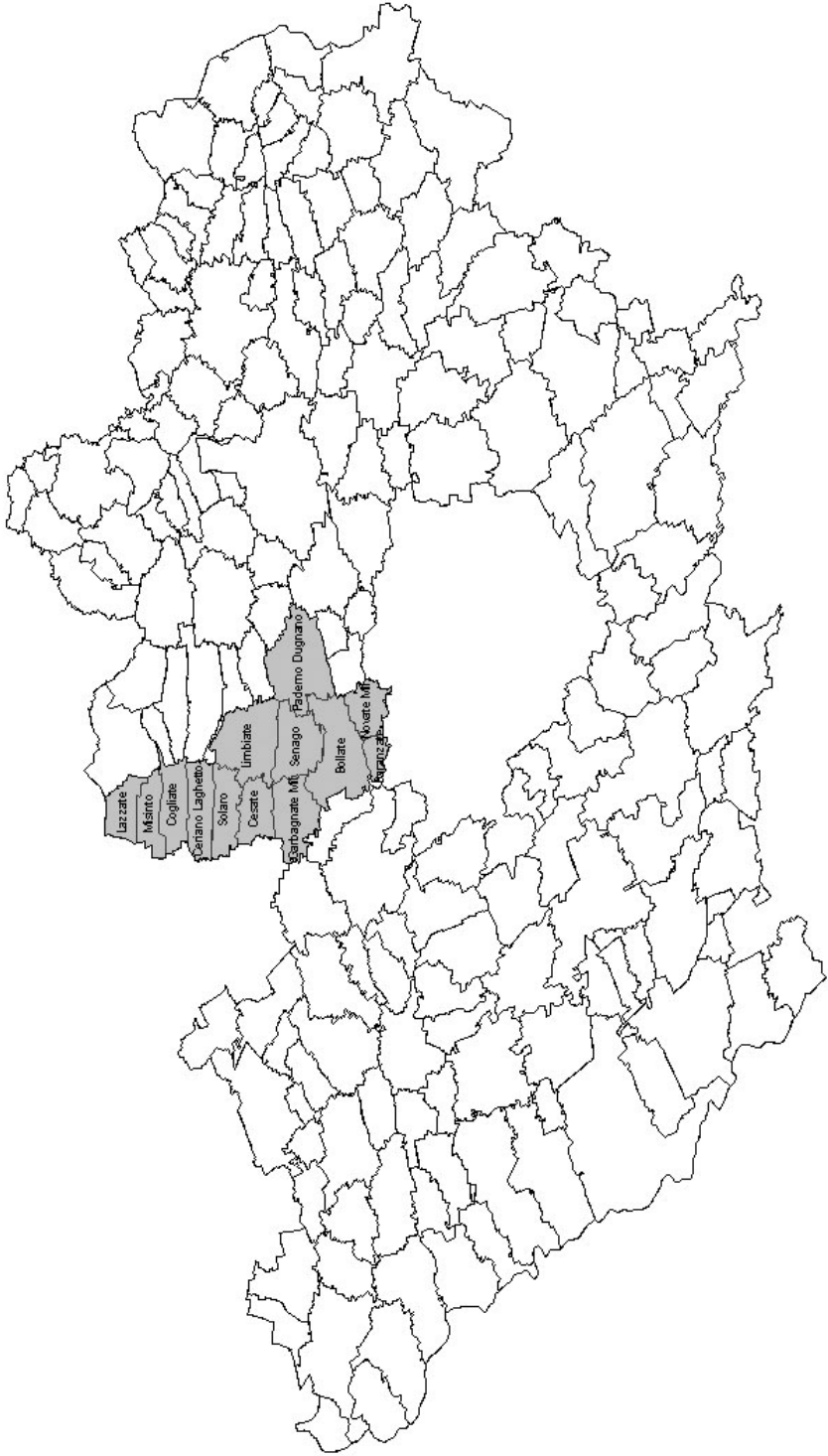
Responsabile scientifico: Walter Nanni

Componenti del gruppo di lavoro: Stefania Balzaretti, Emilia Colombo, Pina Di Rago, Paola Frigerio, Monica Giacometti, Maria Pia Pacilli, Stefano Robbi

Consulente sul fenomeno della dispersione, raccolta dati e materiale documentario: Liliana Leotta

Operatori: Donato Colombo, Sara Seregni

Il Rapporto di ricerca è stato curato da Walter Nanni, con la collaborazione del gruppo di lavoro.



# **1. Caratteristiche e identità del territorio di riferimento dell'indagine**

## **1.1 Il territorio di riferimento**

### ***Premessa***

L'indagine è stata realizzata su finanziamento della Provincia di Milano, su iniziativa dell'Ambito territoriale di Garbagnate Milanese, all'interno del progetto "Ricucire la rete", previsto dal Piano di Zona dei servizi sociali per il triennio 2006-2008.

L'Ambito territoriale consiste in una suddivisione amministrativa per le competenze degli interventi socio-assistenziali, ottenuta dall'aggregazione di 13 comuni presenti nel territorio della Asl Provincia di Milano n. 1 (vedi tab. 1).

Gli istituti scolastici presenti all'interno di tale Ambito fanno riferimento ad una diversa suddivisione territoriale e amministrativa, che non coincide con quella predetta. Nello specifico, la maggior parte dei comuni sopraindicati rientra nell'Ambito territoriale scolastico "Bollate-Rho", che contempla complessivamente 17 comuni (vedi tab. 2), alcuni dei quali, dal punto di vista dell'assetto socio-assistenziale e sanitario, appartengono ad altri Ambiti territoriali.